REBE DELLA SILA

Giornale dei Sangio<mark>vannesi</mark>

Direzione, Redazione, Amministrazione V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXIV (nuova serie) nº 9 (276) - 5 settembre 2020

Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS nº 112/2003 - valida dall'11-3-2003









Un appuntamento importante per il popolo sangiovannese

Avanti tutta!

La scelta non è facile, ma obbligatoria, se vogliamo far decollare il paese

amministrative più complesse dal dopoguerra di candidati, che non è stato mai così elevato. E di conseguenza l'elettore si trova a dovere operare scelte, che ne vanno di mezzo la tenuta delle parentele e delle amicizie. Ma, mai come adesso si ha tanto bisogno di scegliere il meglio, perché il Paese ha

L'editoriale

Serve una terapia d'urto

Il rapporto della Banca d'Italia sull'economia ca-Labrese contiene dati molto preoccupanti, per non dire drammatici, su una stagnazione aggravata dalla crisi economica dovuta all'emergenza Covid-19 e conferma, purtroppo, gli allarmi che vengono lanciati da tempo dalle organizzazioni sindacali. Secondo la CISL: "Serve una terapia d'urto. La Regione e il Governo centrale devono saper utilizzare al meglio le risorse che arriveranno dall'Europa e che è possibile impiegare al Sud e in Calabria. Si offre oggi, ad esempio, la possibilità di attuare una fiscalità di vantaggio per le imprese che investiranno qui e che creeranno nuova occupazione: deve essere immediatamente colta, perché non servono forme di assistenzialismo vecchie e nuove che non risolvono i problemi". ■



uelle del 20 e 21 settembre sono le elezioni bisogno di chi gli faccia recuperare i presidi e i servizi imprenditori avveduti e denarosi. Il mondo della perduti. In primis l'ospedale, ridotto ad ambulatorio scuola ha necessità di essere riveduto ed incanalato ad oggi. Non foss'altro che per il numero di liste e medico. Bisogna trovare poi soluzioni, perché la verso indirizzi nuovi. E, infine, bisogna valutare nostra comunità smetta di continuare ad esprimere l'importanza dell'associazionismo, del volontariato e un esercito di emigrati, come negli anni Cinquanta del secolo scorso. Solo che allora emigravano ma- fare tutto ciò ci vogliono persone capaci, preparate e novali, minatori, artigiani, boscaioli. Oggi sono i figli o i nipoti di quei lavoratori che continuano ad emigrare alla ricerca di lavoro a Milano, Bologna, Verona dopo aver conseguito una laurea o un diploma. Le acque e i boschi della Sila, non costituiscono più una ricchezza, come negli anni '30, perché a sfruttare tanta materia prima ci hanno pensato gli altri. L'agricoltura e gli allevamenti di bestiame sono un nostro tabù. Il turismo, dalle nostre parti, non ha

aspiranti















della cooperazione, ma in modo serio e onesto. E per dotate di vedute lungimiranti. Cerchiamo in questa pletora di candidati quelli che fanno al caso nostro. E che Dio ce la mandi buona! ■

(Liste candidati all'interno)





e, ancora...

La visita di Pecoraro Scanio

a pag. 9

Terremoto in Sila

a pag. 9

Il resoconto di un sindaco "defenestrato"

Pino Belcastro, vittima del PD

Pur avendo governato tra mille difficoltà

Redazionale



Tl bilancio dettagliato di cin-Lque anni di amministrazione di centrosinistra al Comune è stato fatto dal sindaco Giuseppe Belcastro dallo spiazzale del Polifunzionale, collegato tramite Sila Tv, mercoledì 19 agosto, presenti numerosi cittadini ed esponenti politici locali. Il resoconto è partito dalla raccolta differenziata, passando per la ristrutturazione della sede municipale e la fornitura ex novo dell'arredo, la messa in sicurezza di cinque edifici scolastici di pertinenza del Comune, del recupero di dieci litri di acqua potabile al secondo per caduta, del potenziamento dei servizi sociali portando il contributo comunale da 30 mila euro a 90 mila, per poter dare risposte alle aspettative dei cittadini più deboli e poi il ripescaggio, durante il governo alla Regione di Mario Oliverio, di 2 milioni e mezzo di fondi per il restauro dell'Abbazia Florense, che rischiavano di essere utilizzati ad altri fini da enti più agguerriti nel campo della burocrazia. E poi ancora il rifacimento della rete di pubblica illuminazione cittadina e la nuova rete estesa all'Olivaro, a Palla-Palla, alle Cuturelle e nella lottizzazione Belsito; la ristrutturazione della



nuova caserma della Guardia di finanza, nel frattempo promossa a tenenza e, l'insediamento definitivo del distaccamento dei Vigili del fuoco, la realizzazione di un marciapiede su via Roma che consente ai pedoni di poter camminare al sicuro dalle macchine dal bivio di via Bovio al bivio con via Piemonte, l'istituzione di tre corse automobilistiche giornaliere (andata e ritorno) con la città di Crotone dove vi lavorano diversi sangiovannesi, all'approvazione del Piano di Sviluppo Comunale, che dice "basta cemento" se non per finire le case già esistenti. "Sono stati cinque anni intensi – ha detto il sindaco Belcastro - soprattutto a livello di manifestazioni culturali, turistiche e di richiamo, che hanno portato nel nostro Paese più visitatori e più turisti. Basti pensare alla giornata del FAI, a quella del TCI e alle manifestazioni collaterali promosse dal Comune durante lo svolgimento del IX° Congresso



uesta è la tornata elettorale più complessa dal dopoguerra ai nostri giorni. Non foss'altro che, per i voltafaccia, che sono passati, da un partito (o meglio da un ideale) all'altro, con una facilità che è solo vergognosa. Non c'è dignità e di conseguenza questa gente non merita il voto delle persone per bene. La cosa non riguarda uno schieramento o l'altro: è una "vergogna" diffusa in tutti le coalizioni o meglio in tutte le liste pseudo civiche, che poi guarda caso, appoggiano un candidato sindaco che si professa di sinistra, di destra o di centro. Sinistra. destra e centro che poi fanno a cazzotti con gli ideali professati da questi transfughi fino al giorno prima della presentazione delle liste. Noi abbiamo sempre sostenuto che i partiti sono importanti in una società civile e democratica. Ma purtroppo anche nel nostro Paese i partiti sono "spariti" e ora ci ritroviamo gente allo sbando che pur di avere un giorno di gloria, è capace di infilarsi in una "avventura" che va oltre le loro aspettative. Comunque, come sempre, vi diciamo anche stavolta, non disertate le urne, ma nel chiuso della cabina fate prevalere la vostra coscienza. Per il bene del Paese e della gente onesta che ha scelto di

continuare a vivere a San Giovanni in Fiore. ■

di Studi Gioachimiti, al "Natale

esagerato", all'Estate Florense,

alla Gara dei carri, al concorso

per "La più bella pacchiana",

al "Carnevale spettacolare" con

le sue affascinanti fràssie ecc.

Poi una stoccata critica al suo

partito, il Partito Democratico,

il quale pur avendo nominato

da Roma i diversi commissari

straordinari nel settore della

sanità calabrese, non sono

riusciti a mantenere gli impe-

gni assunti per riqualificare e

potenziare il nostro ospedale:

"Solo promesse – ha detto – che

però non sono andate a buon

fine". Analogo rimprovero al

commissario della Federazione

provinciale di Cosenza, Marco

Miccoli, "il quale contraria-

mente a quanto avviene in

tutt'Italia, ha indetto le primarie

fra due personaggi che erano al

comune contemporaneamente:

il sindaco e il presidente del

Consiglio. Quando in tutti i

comuni a guida Pd, il sindaco

in carica, se non ha demeritato,

viene automaticamente ricon-

fermato. E tutto ciò perché io

sono amico di Mario Oliverio,

che questi "illustri" commissari

hanno tenuto fuori dalle elezio-

ni regionali con le conseguenze

note a tutti". Poi Belcastro ha

tenuto a confermare che egli

voterà Pd, perché è cresciuto

politicamente in questo Partito

al quale, indipendentemente da

tutto, si sente legato. ■



Rifiuti ingombranti

Lo scorso anno di questi tempi abbiamo segnalato al vostro giornale che, ne ha dato puntuale notizia, la presenza di alcuni materassi abbandonati al lato della provinciale che da San Giovanni porta a Trepidò. Pensavamo che il Comune si fosse fatto carico, attraverso gli addetti alla raccolta differenziata, della raccolta di questi materassi. Invece, non solo non è stato prelevato quello dello scorso anno, ma ce ne abbiamo trovati ancora altri. Perché evidentemente quella zona è stata individuata, dai soliti "intelligentoni", che nel nostro Paese non mancano di certo, come "Isola ecologica comunale". E così i materassi ora sono quattro. Viva gli sporcaccioni e complimenti al Comune per la tempistica con cui risolve i problemi a difesa dell'ambiente.

Lettera firmata

Quel televisore ingombrante

Mi viene la voglia di fare quello che fanno decine di miei concittadini, che dopo essersi rivolti alla Società Presila Cosentina, con sede a Rogliano in via Antonio Guarasci e al Comune di San Giovanni in Fiore, per smaltire un televisore inservibile o altro materiale ingombrante, alla fine si mettono il televisore o altro tipo di materiale in macchina e alla prima curva lo buttano dalla disperazione, andando ad aumentare la sporcizia nelle periferia del paese (vedere: zona Bonolegno, zona Gimmella, zona Lorica) diventate ormai discariche a cielo aperto. Ho preso lo spunto per questa segnalazione, dal vostro scritto "cosa lasceremo ai nostri figli i nipoti?" Un pianeta inquinato dove non sarà più impossibile bere un bicchiere d'acqua da un ruscello in Sila, aggiungo io.

Luigi Lepera

Ma i miei soldi di chi sono...?

In questi giorni volevo pre-

levare dal mio deposito po-

stale una discreta somma di denaro che volevo dividere ai miei figli in "vivienzia". Non è stato possibile per una serie di difficoltà che mi sono state spiegate alla Posta e che non ho capito bene. Non ho detto nulla ai miei figli, perché uno di loro ha la "testa calda" ed ho avuto paura che potesse succedere qualcosa. Così mi sono stata zitta e ho pensato di dirlo solo a voi, facendovi la domanda: Ma i miei soldi di chi sono? Miei o della Posta? Quanto si stava bene quando li mettevamo sotto il mattone e si potevano prendere in ogni momento, per contarli, o spenderli a seconda dei bisogni della famiglia. Ora i miei risparmi non sono più mei, sono della Posta o della Banca, dove siamo stati costretti a depositarli per "disposizioni

Marietta A.

Troppi candidati e troppe liste

Non vi sembrano troppi

governative"

sette candidati a sindaco e quattordici liste? Mai una cosa del genere nel nostro paese; segno che la politica è in brutte acque. La gente da la propria disponibilità a candidature che in gran parte non condivide, ma solo perché spera di poter ottenere qualche modesto aiuto. E poi che fine ha fatto la cosiddetta ideologia che i compagni comunisti si ritenevano unici detentori, perché frequentavano la sezione e partecipavano attivamente alle discussioni di partito? Leggendo i nomi dei vari candidati si può capire quanti giovani hanno fatto il salto della quaglia passando da sinistra a destra o viceversa. Se non si torna rischia la fine della Democrazia, che è un bene che ci hanno lasciato i nostri padri, i quali hanno rischiato la vita per ottenerla, e che noi ora non abbiamo il diritto di dissolvere.

Antonio Perri

Indirizzate le vostre lettere a: direttore@ilnuovocorrieredellasila.it Riconoscimento alla carriera per il nostro direttore

Assegnato il Premio "Giudicissi"

Le motivazioni enunciate da D. Pietro Pontieri e dall'Ispettore Antonio Blandino

di Brunello Demasi

gjitonia (piazza)

Pallagorio,

sindaco

creativa".

umano

Lantica e suggestiva di

Pallagorio paese arbëresh

della provincia di Crotone, si è

svolta, nel rispetto delle regole

di distanziamento (Covid-19),

la manifestazione del decimo

premio letterario intitolato

ad Ofelia Giudicissi, nota

scomparsa prematuramente.

Lorecchio e dal delegato alla

cultura Francesco Balsamo

insostituibile organizzatore

dell'evento. Il premio è stato

attribuito a Saverio Basile,

giornalista e direttore de "Il

nuovo Corriere della Sila ",

legato in modo ancestrale alla

Calabria e al suo paese San

Giovanni in Fiore, comunità

ricca come poche altre dei

L'elevato spessore culturale,

del vincitore è stato ben

evidenziato dagli interventi

di Don Pietro Pontieri

e dell'ispettore Antonio

Blandino. Don Pietro ha

messo in evidenza quanto

nella scrittura di Basile siano

valorizzati luoghi e persone

che, ormai sono lontani dal

nostro vissuto, ma sempre

presenti nella mente e nel

cuore, perché rappresentano

le nostre radici e "un popolo

senza radici è un popolo senza

anima". Ha anche esortato a

valorizzare sempre di più la

lingua arbëreshe intesa come

ricchezza non come diversità.

linguaggi dell'umanità

fantasia

professionale ed

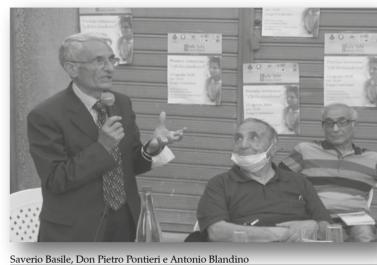
Pallagorio Umberto

Tn una

poetessa

presieduta

La cerimonia



Nel suo intervento di notevole spessore culturale, l'ispettore Blandino ha definito Basile di "uno scrittore che ha saputo ampliare lo sguardo rappresentare l'evoluzione storica, antropologica culturale, dagli inizi fino ai nostri giorni. Il suo pregevole lavoro ripercorre esperienze di un passato che non viene visto Ofelia Giudicissi. solo in chiave romantica, ma anche critica, un passato che egli racconta con entusiasmo, ma nello stesso tempo si rammarica che la sua genuinità non esiste più nel presente". Durante la manifestazione stato presentato, anche, il libro "Il ragazzo con la valigia di legno" dell'autore

nel

Maria

quinta

quest'ultima

da cui traspaiano sentimenti autentici, una storia intrisa dignità e coraggio sofferenze, rinunce e umiliazioni da cui attingere per ritrovare la forza di continuare a lottare, sognare e sperare. A consegnare il premio a Basile è stato Pietro Curci, figlio della poetessa

sindaco Lorecchio ha omaggiato con due targhe di riconoscimento Raffaele Greco per il suo libro e l'ins. Rosina Panzarella per l'impegno profuso nella promozione e valorizzazione cultura arbëreshe in ogni manifestazione a carattere locale. Due dolci e malinconiche melodie suonate e cantate dal maestro Ciccio Mazza hanno accompagnato a intervalli, le presentazioni regalando a tutti i presenti una piacevole nota di serenità e di gioia nel riscoprire ancora vive le radici della propria Un romanzo ambientato negli anni Venti del secolo scorso

"Mariangela, l'alba del giorno dopo'

Che ripropone pregiudizi e angherie molto diffuse nei nostri paesi

Tl Club per l'UNESCO di San Giovanni in Fiore, rappresentato **L**da **Maria Gabriella Morrone** e l'Amministrazione comunale, nella persona dell'assessore alla cultura Milena Lopez, hanno curato, la presentazione del libro "Mariangela, l'alba del giorno dopo" (Book Sprint, euro 19,90) di Ch. Elena Levato nel suggestivo spazio antistante i magazzini badiali. L'autrice, originaria di Savelli, vive a Settimo Torinese, è insegnante in pensione, attiva socialmente e politicamente. Ha pubblicato raccolte di fiabe, brevi romanzi fantasy e, nel 2016 il suo primo romanzo "Qualcuno mi ha ucciso". Quest'ultimo libro "Mariangela, l'alba del giorno dopo" è ambientato a Savelli, con riferimenti espliciti ai paesi del circondario, tra cui San Giovanni in Fiore, sia perché vi ha studiato, sia perché menziona la tragedia della miniera di Monongah L'evento è stato moderato da Alessia Lopez, mentre le relazioni esposte da Mario Basile, socio del Club, e dalla scrittrice con la lettura di passi da parte delle studentes-

se sangiovannesi: Giuseppina Audia, Mariagiovanna Silletta e Francesca Mancina, hanno destando curiosità tra gli astanti. In questo libro della Levato. che è meglio definire il romanzo del disvelamento, riemerge una verità storica e scomoda, che riconsegna la dignità alla protagonista, che lei aveva preservato attendendo *l'alba del giorno dopo* per rendersi finalmente libera e che la società bigotta le aveva ingiustamente sottratto. Tre sono le date cruciali: 1919/20 (racconto); 1968 (il dubbio e la ricerca); 2016 (la ricostruzione della realtà, cruda e disillusa, di una storia



d'amore e del coraggio della protagonista). Infatti, Mariangela visse in un momento storico scosso da eventi di notevole importanza: la Grande Guerra, la pandemia della spagnola, i riverberi di una società in mutamento, che non lasciavano spazio ai frivoli sentimenti di una giovane ventenne. La donna sfidò le convenzioni, preferendo alla sicurezza del "buon partito" prescelto dalla famiglia, l'uomo del quale si era innamorata. Combattuta, in prima istanza, da quella saggezza popolare che brutalmente le rinfacciò che "l'amore non esisteva" e che il matrimonio non era sinonimo di felicità, in quanto la donna era una succube, ma, moderna per i suoi tempi, andò contro il cliché, cedendo alla passione. La cultura ipocrita non perdonò la ragazza, la avviò "a sistemare l'incidente di percorso" con pratiche illegali, nelle quali l'omertà umana si sostituiva alla volontà divina, consacrate dal codice di onore vigente: la morale è di facciata e l'onestà è vergogna! Scene inumane e crudeli si sono consumate a pochi chilometri da qui come avveniva per prassi consolidata. Mariangela non si piegò al convenevole dettame, pagò il pegno con la vita, garantendo al figlio di vivere lontano dai pregiudizi. (A.Lo) ■

\ È stato il "patron" del Corriere della Sera

Raffaele Greco, imprenditore

nord Italia negli anni sessanta.

Nei loro interventi, Rosina

della

edizione del premio letterario,

hanno definito il libro una

narrazione vera e commovente

pallagorese, emigrato

Panzarella

vincitrice

Cianciaruso,

Ma ebbe modo di apprezzare anche il nostro Corriere della Sila

Tl 18 agosto è morto a Milano **⊥**all'età di 97 anni uno dei grandi manager che ha avuto l'Italia repubblicana: Cesare Romiti. Salvò la FIAT da un sicuro crack e di conseguenza la maggior parte delle società legate alla casa torinese, tra cui la RCS, cioè l'editrice del Corriere della Sera. La stampa nazionale ed internazionale ne hanno ricordato la figura e soprattutto le capacità manageriali. Noi lo vogliamo ricordare per una foto che lo ritrae mentre legge il nostro giornale che ha fatto il giro del web. Romiti insieme all'inviato del *Corsera*, **Gian Antonio** Stella, nell'ottobre del 2003, era



a Camigliati, durante uno delle tante manifestazioni culturali organizzate da Mirella Barrocco per conto di Old Calabria o Napoli Novantanove. In quella circostanza gli fu presentato il direttore del nostro giornale che numero delle copie diffuse. ■

consegnò ai graditi ospiti una copia de Il nuovo Corriere della Sila. Romiti apprezzò molto il nostro giornale. Si informò della tiratura, dell'area di diffusione del numero dei giornalisti in organico e della consistenza del bilancio. Poi quando gli fu fatto notare che si trattava di un piccolo giornale di paese concordarono scherzosamente di "pensare" ad un progetto di fusione tra il grande Corrierone e il piccolo Corrierino. Quella conversazione fu riportata da alcuni giornali dell'epoca che sottolinearono il ruolo della stampa indipendentemente dal

Chi siamo?

olitamente quando si fa qualcosa Odi importante non si fa mai da soli. E così questo giornale si serve di varie intelligenze prima di andare in edicola. Maria Rosa Schipano è una di queste. Potrebbe scrivere un libro se volesse, perché ne ha le capacità. Ma a lei piace sommai curare i libri degli altri: impostandoli graficamente, curando l'editing, selezionando le foto o comunque "tagliarle" al punto giusto. Insomma è la persona che per ultima vede il giornale prima di andare in stampa. È con noi da tre anni e non si è mai scomposta davanti ai cambiamenti disposti all'ultimo momento dal direttore. Grazie Maria Rosa!

(Nella foto Maria Rosa Schipano fotografata da Marianna Loria) 🗖



II nuovo CORRIERE DELLA SILA IL CORRIERE DELLA SILA Pag. 2 Pag. 3 Per porre freno al disordine urbanistico e nello stesso tempo a valorizzare il patrimonio abitativo

II PSC, uno "strumento" di grande valenza

Ora bisogna pensare ad una strategia di riordino e riqualificazione

di Saverio Basile





zialmente compromesse da una

T1 10 agosto è stato presentato Lalla stampa, nei locali della Duchessa della Sila, il documento definitivo del Piano Strutturale Comunale e annesso Regolamento edilizio e urbanistico (PSC e REU), da parte del sindaco, Giuseppe Belcastro e dell'Assessore all'Urbanistica, Giovanni Gentile. Erano presenti, e sono intervenuti, anche il vicesindaco, Luigi Scarcelli, l'assessore alla Cultura, Milena Lopez, e il responsabile tecnico-scientifico del PSC, prof. Giuseppe De Luca, ordinario di urbanistica all'Università di Firenze, nonché componente esperto nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il PSC e REU è stato approvato all'unanimità dalla Giunta Municipale il 7 agosto e trasferito - come previsto dalla legge - al presidente del Consiglio comunale per l'avvio dell'iter di adozione e poi di successiva approvazione. Per il sindaco Belcastro «viene mantenuta così una promessa fatta all'atto di insediamento del governo locale» nel 2015. Promessa che aveva già portato il Consiglio comunale a deliberare e approvare all'unanimità il Documento preliminare con deliberazione n. 5 del 2016. Ora sta al Consiglio Comunale, che può essere convocato anche nella fase elettorale, adottare il piano». Per il sindaco «si chiude così dopo 21 anni dall'approvazione del Piano Regolatore Generale (come si chiamava allora lo strumento urbanistico locale) una lunga fase di urbanistica difficile che ha modificato negativamente il volto e la storia del Paese di Gioacchino. Strumento allora approvato da un Commissario ad Acta della Regione Calabria. Procedura questa che sarebbe scattata, e potrebbe scattare ancora, se il PSC e REU, già sottoposto a Conferenza di Pianificazione, e che ha già ricevuto le prescritte autorizzazioni da parte degli enti funzionali e territoriali competenti, nonché di diversi portatori di interessi esplicitamente manifestatasi, non si dovesse adottare in Consiglio comunale». Il PSC e REU, ha illustrato il prof. De Luca, in linea con la deliberazione del Consiglio margini urbani nelle aree par-

Pag. 4

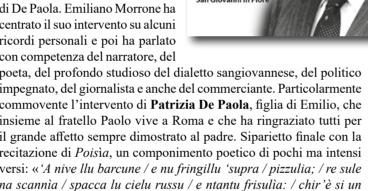
pensamento complessivo del modello di sviluppo, puntando decisamente in direzione di una strategia di "riordino e riqualificazione" attraverso una politica di sostenibilità (ambientale, urbana e territoriale, con ricadute ovviamente anche sociali), in linea con le indicazioni della Commissione Europea e i suoi programmi di finanziamento, ma anche con le indicazioni della Regione Calabria, per far trovare una nuova identità locale all'indistinta massa di edilizia». Per questo motivo, continua De Luca: «L'intero territorio comunale è stato considerato nella sua integrità come area di alto valore ambientale e paesaggistico, macro-corridoio ecologico e cuore pulsante del Parco nazionale della Sila, ciò per favorire una politica di marketing territoriale». Una proposta davvero innovativa, legata all'economia verde e al rilancio di una occupazione innovativa e robusta fondata sulle risorse locali e sull'orgoglio di essere in un territorio ricco di storia, di risorse naturali e paesaggistiche e su una solida tradizione artigianale, che potrebbe incamerare il valore informale di una nuova politica di sostenibilità dei prodotti e della produzione. "Il Parco del Neto" e il "Contratto di fiume" a questo legato sono delle proposte che vanno in questa direzione. Solo così sarà possibile intercettare le linee di credito, europee e nazionali, già attive e quelle che lo saranno con il cosiddetto Recovery Fund. In sintesi le linee urbanistiche, così come emerse nella conferenza stampa, sono queste: 1) blocco del consumo di suolo. Il piano vigente attuale è dimensionato per poter ospitare 114.178 abitanti, una enormità. Il Comune potrebbe ospitate l'intera popolazione della Città di Cosenza; 2) restituzione di suolo all'agricoltura produttiva e amatoriale di 6.842.514 mq di aree cosiddette "C" attualmente abbandonate; 3) riordino dei

forma di crescita urbana disordinata e caotica, che si estendono per 3.104.892 mg. che possa portare anche alla sostituzione dell'edilizia abusiva utilizzando un apposito piano di rottamazione e con mirati abbattimenti e ricollocazione della volumetria in aree prestabilite usando l'istituto della compensazione urbanistica e della perequazione collegati a forme di premialità incentivante; 4) riordino anche nell'edificato esistente con previsioni che inneschino un nuovo processo culturale legato all'edilizia (recupero dei sottotetti, anche del centro storico, legato alla filiera del legno silano), e all'urbanistica (con 10 progetti strategici a cominciare dalla cittadella dello sport per l'intera frazione di Palla Palla e di Lorica e ai servizi di natura intercomunale) che investi sia il mondo professionale che quello delle imprese, fino a giungere alle singole famiglie (per innalzare e migliorare sia la fase della progettazione che quella esecutiva e realizzativa degli interventi di recupero e ristrutturazione edilizia, nonché di riqualificazione degli interventi nel territorio comunale; 5) riordino interno al centro abitato, anche al fine, di recuperare urbanisticamente tutti quegli edifici nati senza titolo abilitativo; 6) ripristino della tradizione di vita delle aree produttive locali con il rilancio delle cosiddette "baracche" di legno per l'agricoltura amatoriale e il recupero dell'edilizia rurale minore e con il piano di miglioramento agricolo-aziendale per gli imprenditori agricoli. Il prof. De Luca ha concluso con un appello ai docenti di ogni ordine e grado, di leggere in aula il Regolamento Edilizio ed Urbanistico (scaricabile dal sito del Comune), perché scritto in forma narrativa e poco tecnica. È convinto che solo conoscendo e leggendo il documento originale sia possibile, soprattutto per le nuove generazioni e per i docenti che li aiutano a crescere, una nuova cultura di sostenibilità attenta al territorio può nascere.

Ricordato Emilio De Paola

▼l pomeriggio di giovedì 6 agosto scorso, nella sala che un tempo Lera forse il refettorio dei monaci florensi e cistercensi e ora accoglie la Mostra fotografica di Saverio Marra, ad iniziativa di Franco Laratta, giornalista e scrittore sempre attento ai fermenti culturali sangiovannesi, già deputato Pd e ora membro del Cda dell'ISMEA, stato ricordato Emilio De Paola, poeta, scrittore, uomo politico e commerciante. Ne ha parlato con Saverio Basile, amico sincero di Emilio per tutta la vita, e con Emiliano Morrone, parente del poeta e suo grande estimatore, fine giornalista, spirito critico e acuto conoscitore della realtà culturale sangiovannese. Gli attori Salvatore Audia e Massimiliano Straface hanno brillantemente recitato alcune poesie in dialetto tratte dalla raccolta L'anivulu, tra cui Allu paise mio, A'furracchiella, 'U salicune, 'U dialettu 'e San Giuvanni, Siela e altre ancora. Laratta, dopo aver prima sottolineato come, a cinque anni dalla sua dipartita, la mancanza del poeta della sangiovannesità si sente ancora molto nella vita cittadina a livello umano, culturale e politico, si è poi soffermato nel ricordo di episodi salienti della "battaglie" politiche di De Paola come rappresentante della "sinistra" democristiana. In particolare il suo discorso in piazza Abate Gioacchino nei primi anni '60 del secolo scorso, che tanto fece infuriare Amintore Fanfani, allora ministro e potente "cavallo di razza" della DC. Saverio Basile ha raccontato commosso la lunga storia di amicizia e di collaborazione

vissuta insieme ad Emilio sin dagli anni giovanili nell'Azione Cattolica, alla pubblicazione del primo Corriere della Sila insieme a tanti altri amici e dal costante contributo dato dall'autunno 1997 fino alla morte per la pubblicazione de Il nuovo Corriere della Sila, sul quale ha raccontato con continuità e stile narrativo unico le vicende umane e sociali del passato di San Giovanni in Fiore e della sua gente, tanto che molti lettori gli hanno confidato che iniziavano la lettura del giornale dall'ultima o penultima pagina, dove erano normalmente collocati gli articoli di De Paola. Emiliano Morrone ha centrato il suo intervento su alcuni ricordi personali e poi ha parlato



"Allu paise mio!

di Emilio De Paola

Intervengono

Franco Laratta

Salvatore Audia

Giovedi 6 agosto ore 17 Piazzetta Frate Giuliano

Letture di

Emiliano Morrone

e Massimiliano Straface

È morto Salvatore Pepe

Profondo cordoglio ha suscitato negli ambienti cittadini l'improvvisa dipartita del geom. **Salvatore Pepe**, un professionista serio, preparato, disponibile, pronto a qualsiasi dialogo, ma soprattutto una persona attaccata al suo paese d'origine che "sognava" di vedere sempre più bello, più accogliente, più progredito. Alla libera professione

aveva preferito quella di docente di educazione fisica negli istituti superiori della nostra città, sicché il rapporto con i giovani lo portava a discutere del presente e del futuro della Città di Gioacchino, che "merita una particolare attenzione di chi governa ai diversi livelli della pubblica amministrazione". Salvatore Pepe negli anni '50 del secolo scorso è stato tra i fondatori, insieme al prof, Frangella, della rivista "Calabria Letteraria", che tuttora viene pubblicata da Rubbettino. Alla moglie Gina Tambate, alle figlie Stefania e Federica, ai generi e alle nipotine, la nostra vicinanza in questo momento di particolare dolore per la scomparsa di un amico con il quale era piacevole stare insieme.



Il colore politico va messo da parte

Serve un sindaco davvero di tutti!

Che dia risposte concrete alla gente che continua a emigrare per qualsiasi tipo di bisogno

di Salvatore Belcastro*

tutti i 7 candidati raggiun-

gano il quorum necessario

(tutti posso raggiungerlo) per

entrare nel Consiglio Comu-

nale, ci saranno consiglieri

di per sé numericamente già

sufficienti a condizionare

qualsiasi giunta uscirà dalle

urne. 4) In conseguenza dei

primi tre punti, oggi, per im-



a popolazione di San Gio-Lvanni in Fiore si appresta a votare per il Sindaco e il rinnovo del Consiglio Comunale. Nella mia vita, quasi mai mi sono lasciato coinvolgere da eventi analoghi, neanche in altre città dove ho vissuto. Nel momento attuale, però, l'Italia è tormentata da una lotta estrema tra fazioni di destra e di sinistra per la gestione del potere. La destra non ha un piano politico credibile mirante al miglioramento sostanziale delle condizioni di vita, la sinistra è arroccata su temi tradizionali, validi ai tempi in cui rappresentava la classe operaia, oggi, però, meno solidi perché ha perso proprio la classe operaia. Questa considerazione un po' generica mi spinge a esprimermi sull'elezione della giunta comunale di San Giovanni in Fiore, perché essa stessa è un avvenimento emblematico, che si inserisce in questo contesto politico. Sono scesi nell'agone per l'elezione a Sindaco 7 candidati, tutte persone rispettabili, ispirati dal denominatore comune di ambire alla guida del paese. Tutti elencano i numerosi problemi in cui la popolazione si dibatte: l'ospedale quasi disattivato, la sanità territoriale mortificata, la disoccupazione crescente, la fuga dei giovani verso le regioni a economia più solida in cerca di soluzioni lavorative, ecc., ma nessuno (almeno fino a questo momento) ha presentato un piano preciso in grado di dare risposte a quei problemi. Nessuno dei sette presenta argomenti che richiamino alla salvaguardia ambientale, oggi essenziali per la sopravvivenza di tutti (ma quest'ultimo problema è una carenza culturale collettiva su cui si dovrà lavorare in futuro). Sento discutere di sanità e ospedale, anche da esperti

postare un governo efficiente di San Giovanni in Fiore, non vedo altra soluzione che comunicatori (che in paese non ricorrere a un antico concetto mancano), con argomentazioni di "compromesso storico" (scusate se abuso di un terda bar-sport, ispirate a richieste, senza progetti articolati. Nel mine di così alta rilevanza recente passato, la popolazione nella storia d'Italia). Per s'era illusa che l'abbinamento arrivare a questa convintutto sangiovannese Governazione, ho dovuto superare. tore della Calabria e Sindaco con profonda sofferenza, la risolvesse i problemi, almeno mia antica repulsione per le quello della sanità. Ciò non è coalizioni trasversali. Dopo avvenuto perché i programmi numerosi decenni (ormai annunciati nelle campagne miei sono diversi) di assoluta convinzione che nella vita elettorali erano solo legittimi desideri, senza piani realistici bisogna scegliere una sola e realizzabili. La irrealizzabivolta se stare dalla parte dei lità di quei legittimi desideri è più deboli o dalla parte dei conseguenza della grossolana forti (io sono sempre stato e netta (stavo per scrivere "fedalla parte dei deboli), mai roce") contrapposizione tra i avrei immaginato di dover due blocchi destra e sinistra, cedere, oggi, alla scelta di nel paese-Italia, nella regione, una strategia politica per linee trasversali. Purtroppo, e nel nostro paese. Proprio su questo argomento voglio non ci sono alternative valide esprimere il mio parere, in per governare efficacemente merito alle prossime elezioni San Giovanni in Fiore: ocamministrative di San Giovanni corre affrontare tutti insieme in Fiore. Per amore di sintesi, i grandi problemi che il paese elenco le riflessioni in pochi presenta, superando, al mopunti, ciascuno dei quali può mento, i blocchi ideologici diventare tema di discussione. e gli interessi personali o di gruppi. Naturalmente, la tra-1) Nel passato, almeno negli ultimi 15 anni, a San Giovanni sversalità non può derogare in Fiore si sono alternate amdalla scelta di personalità al ministrazioni di sinistra e di disopra di sospetti e di intedestra. Nessuna, però, è riuscita ressi di qualunque tipo. In a governare e realizzare i punti conclusione, sono convinto programmatici annunciati in che i 7 candidati debbano partenza, a causa di contrasti trovare una strategia comue blocchi insormontabili, sia ne, ma non seguendo le vie tra fronti politici opposti che della contrapposizione dei nell'interno delle stesse coaliblocchi ideologici, bensì teristico di molti paesi del sud, divisi. Se venisse fuori, tra soprattutto emblematico della i sette, un inciucio da creare Calabria, è la personalizzazione un blocco di destra contro quello di sinistra, la nuova della politica, oggi più che mai giunta, di qualunque colore forte a tutti i livelli istituzionali. Purtroppo, tra i 7 candidati ce si tingerà, si ritroverebbe n'è abbondantissima traccia. ancora nell'impossibilità di Ma proprio la personalizzaziogovernare efficacemente i ne è responsabile del mancato seri problemi del paese, persviluppo e del ristagno della ché San Giovanni in Fiore è regione ai più bassi livelli di profondamente e decisamenefficienza in quasi tutti i sette diviso. Le 7 personalità tori indicativi delle condizioni riflettano su questi punti e

'U paise è fetente

Il Carpentiere e la politica

Una frassia del 1923

uando negli anni successivi alla prima guerra mondiale 'U Carpentiere Francesco Saverio Perri, dopo un breve periodo trascorso da emigrato in Brasile, ritornò a San Giovanni in Fiore, trovò l'ambiente politico locale profondamente cambiato. I mesi post bellici nel paese silano erano stati caratterizzati da non poche agitazioni sociali e scioperi, che spesso avevano portato all'occupazione delle terre incolte. Alla testa delle lotte si erano poste l'associazione degli ex-combattenti e reduci e la gran massa dei contadini poveri organizzati dai dirigenti dell'appena istituita sezione del partito socialista. La protesta si era poi allargata a tutta la popolazione, coinvolgendo anche i negozianti e gli stessi impiegati comunali, quando erano state avanzate le richieste per l'ottenimento di una ferrovia che attraversasse la Sila, il miglioramento delle strade e delle scuole cittadine, l'approvvigionamento di acqua potabile nelle case, la creazione di spacci municipali per i generi di prima necessità e altro ancora. Alle elezioni amministrative del 13 ottobre 1920 – indette dopo le dimissioni nel giugno prima del sindaco Domenico Lopez, appartenente al casato borghese e possidente dei Lobiss, che nell'ultimo trentennio, salvo qualche parentesi, aveva sempre mantenuto le redini del potere a livello comunale e provinciale – i socialisti avevano ottenuto la maggioranza assoluta, sconfiggendo gli ex combattenti, i popolari di don Luigi Nicoletti, i centristi e i radicali non sufficientemente organizzati. La guida del comune era stata affidata ad Antonio De Marco

Cavallumarinu, «un coltivatore diretto che», ha scritto nei suoi ricordi il leader socialista cosentino Pietro Mancini, «godeva meritatamente di un grande prestigio presso la massa dei contadini di San Giovanni in Fiore». La giunta socialista restò in vita poco più di due anni, cercando di impegnarsi per risolvere i tanti problemi del paese, ma i municipi vivevano tempi molto difficili e, soprattutto, i soldi in cassa erano veramente pochi. Comunque la ferrovia silana restò ancora per alcuni decenni un sogno e il Carpentiere vi dedicò una celebre frassia. E fu oggetto di dileggio e frassia anche il potenziamento della rete idrica con un contratto a forfait che favoriva solo un centinaio di ricchi cittadini. Dopo la "marcia su Roma" del



28 ottobre 1922 l'amministrazione comunale e la sezione socialista subirono diversi attacchi da parte di elementi fascisti locali e di squadristi mandati da Cosenza. A fine dicembre di quell'anno la prefettura pose fine all'esperienza amministrativa socialista al comune. Le nuove elezioni si tennero il 22 aprile 1923 con la presenza solo di due liste fasciste. "Alli tri jurni" del carnevale di qualche settimana prima 'U Carpentiere si era presentato ai sangiovannesi nelle vesti di don Peppe, un cittadino che non ha voglia alcuna di impegnarsi in politica. «'U 'mbuogliu résere nente, / vuogliu stare tranquillu. Ccu' chissu e ccu' cchillu / 'u 'mbuoglio avìre chi ffa». Spiegando poi il suo diniego: «Cà mò ssu paise / s'è fattu fetente / e r'è miegliu 'un si nnente / cà miegliu se sta.». Ringrazia vivamente gli amici per averlo proposto assessore e di averne parlato anche come possibile deputato. «Ma», implora, «paisà ... ppé favòre / lassàtimme stà! / Ca mò ssu paise / s'è fattu fetente / e cu 'nd'èsere nente / cchjù 'mparu se sta». Il paese è «guastàtu», ripete, e non sarebbe stato aggiustato, sia se l'avessero fatto assessore e pure se fosse diventato ministro. Solo «'nu miraculu 'e Cristu» potrebbe salvarlo. La conclusione è amara: «E' nnu paise / e ssa manèra fetente, / è mìegliu 'u sì nnente / cà miegliu se stà». (**g.g.**) ■

Appello di François Nicoletti

ari concittadini, non so se potrò venire a votare, a causa di Questa brutta pandemia che tiene in ansia il mondo intero, ma raccomando ai miei affezionati paesani, questa volta, di votare con il cuore in mano e scegliere la persona che loro, nel proprio giudizio, pensano essere una parte di loro stessi, una parte delle sofferenze di questo nostro paese amato ma sfortunato...e così pensando, in quel piccolissimo spazio dove votano, compiono l'atto di fede che ogni cittadino onesto e buono deve compiere come un dovere verso egli stesso e l'amore per i suoi figli, della sua famiglia e per il popolo. Che Dio ci protegga questa volta, perché è da tanto tempo che San Giovanni in Fiore è infelice e abbandonato. E così sia! Un abbraccio a tutti

François Nicoletti

IL CORRIERE DELLA SILA IL CORRIERE DELLA SILA Pag. 5

socio-culturali ed economici. 3)

Se consideriamo l'ipotesi che

vinca l'interesse del paese. ■

Elezioni Amministrative

Sette candidati a sindaco e 14 liste che annoverano 217 aspiranti consiglieri

Boom esagerato di candidati!

Conseguenza di un panorama politico parecchio disgregato

Oom di liste e di can-Ddidati per il rinnovo del Consiglio comunale di San Giovanni in Fiore. A concorrere alla carica di sindaco sette candidati (in ordine alfabetico) Antonio Barile, Domenico Caruso, Domenico Lacava, Antonio Lopez, Salvatore Mancina, Pietro Silletta e Rosaria Succurro. Mentre per un posto di consigliere i candidati sono ben 217, esattamente il doppio delle amministrative del maggio 2015. Tra i candidati di questa tornata figurano 98 donne. Concorrono con più liste i candidati a sindaco: Succurro (cinque), Lacava, Mancina e Silletta (due ciascuno) Barile, Caruso e Lopez (una ciascuno). Sono stati sindaci in precedenza Barile e Mancina (quest'ultimo a Cerisano), mentre Lacava è presidente del Consiglio comunale uscente e Lopez consigliere comunale nella passata legislatura e anche Caruso ha un passato di consigliere comunale eletto nella lista dell'Udeur. Mentre Succurro è attualmente assessore al Turismo e Grandi eventi del Comune di Cosenza. Carica che ricopre da due legislature. Gli elettori aventi diritto al voto sono in totale 19.344, (inclusi i 7.500 cittadini sangiovannesi residenti all'estero (inseriti nell'AIRE). Le matricole del voto sono in totale 52 mentre le ultracentenarie sono due donne: Carolina

Miraglia ved. De Luca, 104

anni e Maria De Luca 101.

Complessivamente gli aven-

ti diritto al voto sono 9.773

femmine e 9.571 maschi. ■





Aclasse 1959. Coniugato con la prof.ssa Gabriella Caputo e papà li Giuseppe. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Bologna. Dottore commercialista e consulente finanziario titoare di Studio con sede in via Bovio. stato sindaco della nostra città nei periodi: giugno 2010-gennaio 2011 e poi ancora maggio 2011-ottobre 2014, come rappresentante di Forza Italia. Barile ora è l'ideatore della lista civica "Barile Sindaco". ■





Domenico LACAVA, classe 1969. Coniugato con Teresa Talarico e papà di Rossana Pia e Francesco. Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Salerno. Titolare di studio legale. È docente di materie Giuridiche ed economiche negli istituti superiori. Attualmente è presidente del Consiglio comunale uscente. È l'unico candidato di sinistra che si presenta con il simbolo di un partito tradizionale. il Partito democratico. ■



Antonio LOPEZ, A classe 1965, conjugato con il medico bolognese Daniela Pomata e papà di Filippo. Ufficiale della riserva nell'Esercito Italiano vive tra il capoluogo emiliano e San Giovanni in Fiore dove si occupa di commercio nel settore degli olii lubrificanti. È consigliere comunale uscente (capogruppo dei FdI), che ora si presenta sotto il simbolo "Lega – Salvini Cala-



Calvatore MANCINA, Oclasse 1972, conjugato con Lara Gallo e papà di Caterina. È stato sindaco di Cerisano dal 2011 al 2015. Come attività lavorativa è Tecnico di laboratorio analisi presso la Clinica "Misasi" di Cosenza. La sua elezione è sostenuta da tre consiglieri comunali Angelo Gentile promotore della lista 'San Giovanni in movimento" e Giuseppe Simone Bitonti capolista della lista "Atestaalta, seguito da Teresa Sellaro. ■



nietro SILLETTA, Classe 1966, conjugato con Antonella Mele e papà di due gemelli Antonio e Giuseppe. Laurea in Architettura conseguita presso l'Università "La Sapienza". È funzionario Anas con compito di direttore del Centro di manutenzione di Cosenza. A sostegno del candidato sindaco Silletta figura l'ex consigliere comunale e assessore Antonio Nicoletti di area Pd (ora confluito in "Rinascita Florense"). ■



Dosaria SUCCURRO. Aclasse 1976, coniugata con Marco Ambrogio e mamma di Antonio. Laurea in Scienze Economiche ad indirizzo Marketing conseguita presso l'Università della Calabria. Attualmente assessore al Comune di Cosenza con delega al turismo e ai grandi eventi. Nelle iste della coalizione Succurro sono confluiti i consiglieri comunali Lugi Foglia, già Psi (ora in lista "San Giovanni Capitale" e Amalia Rosa Oliverio, Psi (ora nella lista: "Il Fiore di San Giovanni"). ■

Elezioni Amministrative

14 le liste in gara con 217 candindati



Domenico Caruso Lista: Progetto Fiore

PANTUSA Marco **FOGLIA** Maria **CAPUTO** Maria Teresa **GUARASCIO** Antonio LOPEZ Martina **MOSCA** Salvatore **STRAFACE** Alessio **MAZZEI** Massimino **PERRI** Salvatore **BIANCOSPINI** Chiara **GUZZO** Rosaria MARASCO Maria Teresa LOPEZ Biagio **NICOLAO** Giuseppe **SECRETI** Giovanni **CIMINO** Antonio



Pietro Silletta Lista: Guardiamo al futuro

CANNIZZARO Teresa **CONTE** Giuseppe Umberto **CURIA** Giovanni **DE LUCA** Carolina **GALLO** Fausto LIBERATO Marco MARRA Giuseppe **MELUSO** Giuseppe **MINNELLI** Fiorenzo **PERDICCHIO** Doriana **ROMANO** Vittoria **SECRETI** Antonio **SECRETI** Valentina SPINELLI Lucia **TALARICO** Giuseppe



Pietro Silletta candidato a sindaco Lista: Rinascita Florens

AMBROSIO Rosa **ANGOTTI** Rossana **ANGOTTI** Teresa **DE MARCO** Valentina **FOGLIA** Teresa **FRAGALE** Pietro **GENTILE** Roberta **GRECO** Sergio **MADIA** Giancarla MARANO Agostino Andrea **MARRA** Giuseppe **MAURO** Edda **NICOLETTI** Antonio **PERRI** Michele **PICARELLI** Antonietta **STRAFACE** Teresa



Lista: Berlusconi per Succurro

AMBROSIO Giovanbattista **ANGOTTI** Angela **BIBIANI** Rosanna **BITONTI** Cristian **GRANATO** Paolo **GUZZO** Giovambattista LOPEZ Giovanna **LORIA** Claudia **MANNELLA** Deborah **MARANO** Roberto **NICASTRO** Samuela **SCARCELLI** Franco SGANGA Sara **SIMARI** Cristian **SPINA IACONIS** Paolo



Rosaria Succurro Lista: Il fiore di San Giovanni

ASTORINO Daniela **BELCASTRO** Maria **COCCHIERO** Salvatore **FOGLIA** Saverio FRAGALE Francesco **GUZZO** Noemi IAQUINTA Enzo **LICO** Francesco **LOPETRONE** Antonio **MORRONE** Pasquale NIGRO Lucia **OLIVERIO** Amelia Rosa PICCOLO Antonio **PULEIO** Filomena **SPINA** Alessandro **VELTRI** Antonio



Rosaria Succurro Lista: San Giovanni Capitale

FOGLIA Luigi **ALLEVATO** Giovambattista **AUDIA** Rosa **BENINCASA** Francesca **BITONTI** Giancarla **CAPUTO** Pina **DEMASI** Valentina Pia **GUARASCIO** Luigi **GUIDO** Francesco LOPEZ Maurizio MARASCO Guendalina **ORLANDO** Giovambattista **ROMANO** Andrea **TALERICO** Leonardo **DE SIMONE** Angelina **DE MARCO** Francesco



Lista: Fratelli d'Italia

ANDALI Marzia APRIGLIANO Matte **CICCONE** Antonio **GALLO** Giuseppe **NICOLETTI** Antonio **OLIVERIO** Salvatore PICCOLO Marco **SIBIO** Nadia **VENNERI** Cristian SANTORO Milizia Guglielma **SECRETI** Vittorio **PAGLIARO** Alessia **ARMENIS** Teresa **MANNARINO** Denise **OLIVO** Maria Caterina

IL CORRIERE DELLA SILA IL CORRIERE DELLA SILA Pag. 7 Pag. 6

Elezioni Amministrative

14 le liste in gara con 217 candindati



Rosaria Succurro Lista: Rosaria Succurro Sindaco

CARBONE Patrizia **ALLEVATO** Sergio **AMBROSIO** Luigi **BARBERIO** Antonella **BARBUTO** Loredana **CATANI** Gianluca FRAGALE Giovanni LOPEZ Sergio LUPINACCI Valentina **MARAZITA** Tommaso MARTINO Antonio detto Antonello MUSARDO GRACCO Sabrina PISANELLI Bruna Antonietta **SCIGLIANO** Giuseppe **SERRA** Saveria STRAFACE Giovanni



ALLEVATO Rosario **ARNONE** Antonio **BENINCASA** Antonio CARUSO Giovanna F.sca **DURANTE** Franca **FALCONE** Antonella **MARRA** Domenico MAZZEI Francesca **PAOLINI** Rosetta PROVENZALE M. Teresa **ROMANO** Sonia **SPINA IACONIS** Francesco **TALERICO** Giovanni **TIANO** Vincenzo **URSO** Emanuele **VELTRI** Antonio



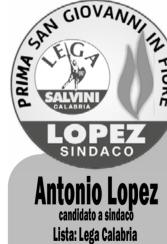
Domenico Lacava Lista: Partito Democratico

BONANNO Giuseppina detta Giusy **CIMINO** Lina **GASPERINO** Francesco **GRANIERI** Marisa LOPEZ Salvatore LORIA Costanza **LUCENTE** Antonio **NICOLETTI** Rosa ORLANDO Aldo **PASCULLI** Mariangela **PERRI** Rosa **PUPO** Aldo **SIRIANNI** Florestano **TALARICO** Mariantonietta TURRÀ Francesco **VENTURO** Giovambattista



Domenico Lacava Lista: Adesso! Lacava Sindaco

AUDIA Pasquale BLYMENBERG Mariya Irgovina detta Mary Art **CERMINARA** Antonio **CONGI** Salvatore FOGLIA Lucia **GUIDO** Giovambattista **IULIANO** Carlo LARATTA Francesco LONGO Elena Gemma NICOLETTI Stefania **PELUSO** Rebecca **ROMANO** Alessandro **SPADAFORA** Sonia **SPINA** Francesco **TASSONI** Caterina TRICOCI Giuseppe



BONOFIGLIO Gianpasquale **CANTORE** Piero **FOGLIA** Francesco **LEVATO** Francesca MARRA Luigi MAZZEI Eleonora MAZZEI Luigi **MARTINO** Rosangela **PERRI** Giuseppe **PETRONE** Ivano **SPADAFORA** Antonella **SPINA** Paolo



Salvatore Mancina Lista: San Giovanni in movimen

GENTILE Angelo **MOSCA** Maria Costanza **BONASSO** Giuseppe **MORINA** Giuseppina **GUIDO** Caterina **CANDALISE** Antonella LORIA Marco **VENTURO** Antonio **BENINCASA** Giuseppe MIGLIARESE CAPUTI Giusy **SILLETTA** Serafina TRIDICO Filomena **IACONIS** Maria Antonia IAQUINTA Iolanda LOPEZ Gerardo SPANÒ Giacomo



BITONTI Giuseppe Simone **ROSA** Salvatore **SELLARO** Teresa **ALESSIO** Antonio **AUDIA** Pietro Paolo **MADIA** Vittorio **SECRETI** Massimiliano **BIBIANI** Antonio IAQUINTA Luigi **OLIVERIO** Margherita **ARCURI** Francesco LORIA Maria **AMBROSIO** Rosalia MELE Serafina **LETO** Anton Pio MAZZA Antonella

Importante scoperta di una giovane ricercatrice sangiovannese

Metanolo, attorno a una coppia di Soli

La fabbrica dista 1.000 anni luce dalla Terra

VLA - cm observations

di Francesco Mazzei



↑ ttorno a una coppia di Astelle in formazione (IRAS 4A) a circa 1.000 anni luce dalla Terra, in direzione della costellazione di Perseo, gli astronomi hanno osservato una fabbrica di metanolo, uno dei mattoni della vita. Sono i risultati di uno studio pubblicato sull'importante rivista scientifica The Astrophysical Journal Letters dal gruppo guidato dalla giovane ricercatrice Marta De Simone dell'Università francese di Grenoble, sangiovannese DOC, figlia di Giovanni De Simone e Costanza Mancina. Tra gli autori dello studio anche Claudio Codella, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica Inaf di Firenze. Il progetto è stato finanziato dal Consiglio Europeo della Ricerca (Erc) nell'ambito del programma dell'Unione Europea Horizon 2020. Gli Hot Corinos sono regioni che circondano stelle in formazione, ricche di molecole organiche complesse che costituiscono i cosiddetti mattoni della vita. Questo nuovo studio, grazie alle osservazioni del Very Large Array nel New Mexico (Usa), getta nuova luce

su una di queste regioni che cir- molecole prebiotiche, costituicondano stelle in formazione, ricche di molecole organiche complesse che costituiscono i cosiddetti mattoni della vita. Il team ha infatti scoperto la presenza di metanolo, una tra le più semplici molecole organiche, attorno a una coppia di stelle in formazione, denominata Iras 4°. Ad oggi infatti, si conoscono solo una dozzina di Hot Corinos e molte delle loro proprietà sono ancora oggetto di dibattito per la difficoltà a studiarle, essendo avvolte da

spesse nubi di polveri. Decisiva per la scoperta è stata la scelta di "sintonizzare" il Vla, interferometro radio del National Radio Astronomy Observatory, sulle lunghezze d'onda del centimetro, per captare i debolissimi segnali emessi dalle molecole all'interno del gas che permea le regioni intorno alle protostelle, ovvero stelle giovani ancora in fase di formazione. Tali corpi celesti sono destinati a formare un sistema planetario come il nostro nell'arco di un miliardo di anni. Gli Hot Corinos sono ricchi di molecole organiche complesse che, combinate in

scono il primo tassello alla base della vita e hanno tipicamente le dimensioni del nostro sistema solare: si estendono infatti fino a 100 unità astronomiche, ovvero cento volte la distanza media tra Terra e Sole. "Con il Vla, entrambe le protostelle hanno mostrato evidenze di metanolo nelle zone ad esse circostanti", ha affermato Marta De Simone, prima autrice dell'articolo che descrive la scoperta. "Questo significa che in tutti e due i casi sono presenti Hot Corinos. Entrambe le stelle in formazione hanno mostrato evidenze della presenza di metanolo nelle zone circostanti. Il motivo per cui non eravamo riusciti a osservarlo prima - ha concluso la ricercatrice sangiovannese - è che il segnale veniva assorbito dalla polvere che circonda le stelle". In futuro queste regioni potranno essere studiate con maggiore dettaglio grazie a una nuova generazione di telescopi come Ska (Square Kilometre Array). il più grande radiotelescopio del mondo, in costruzione in Australia e Sudafrica. ■

(Sub) - mm observations

Il PSI dopo 74 anni di fervida attività

Fuori dall'agone politico

Il suo simbolo, infatti, non figura nella scheda elettorale 2020

Dopo 74 anni di onorata politica al servizio del proletaria-to sangiovannese, il Partito Socialista Italiano non sarà presenta con il suo storico simbolo nella scheda elettorale del Comune di San Giovanni in Fiore, paese simbolo della sinistra italiana. Una scelta sofferta, amara, impopolare, annunciata dal segretario di sezione Giovanni Oliverio, presente il componente dell'Assemblea nazionale del partito, Pierino Lopez, alla vigilia della data ultima per la presentazione delle liste elettorali, nel corso di una conferenza stampa. Il motivo è da ricercarsi nella inopportuna decisione del commissario provinciale del Partito Democratico, Marco Miccoli di indire le primarie tra due componenti del proprio partito: il sindaco uscente Giuseppe Belcastro e il presidente del Consiglio comunale, Domenico Lacava, vinte da quest'ultimo con lo scarto di 28 voti di differenza, spiazzando di fatto il PSI sangiovannese, che si era pronunciato in favore di Belcastro, con il quale aveva attivamente collaborato negli ultimi cinque anni con la persona del vice sindaco Luigi Scarelli e con i due consiglieri comunali Luigi Foglia (con delega ai rapporti con Calabria Verde) e Giovambattista Mosca. La mancanza di una lista ufficiale del PSI, indebolisce indubbiamente la sinistra, che già di per sé presenta complicanze di non facile soluzione. Nelle ultime elezioni dell'aprile 2015, il Partito di Craxi aveva ottenuto a San Giovanni in Fiore 1,158 voti di lista pari all'11,07% dei votanti. In quella circostanza venne a parlare a San Giovanni in Fiore, addirittura il segretario nazionale del Partito Socialista, Riccardo Nencini. Intanto apprendiamo, mentre iamo in stampa, che il vicesindaco socialista Luigi Scarcelli ha rassegnato le dimissioni della Giunta per contrasti con l'esecutivo del suo partito. ■



Visita di Pecoraro Scanio

T 9 ex Ministro Alfonso Pecoraro-L Scanio ha visitato l'Abbazia Florense e il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti. A ricevere l'illustre ospite il presidente del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti, Riccardo Succurro che oltre a fare da guida nella monumentale chiesa florense gli ha fatto visitare il Centro Studi e i Cori notturni rimanendo "esterrefatto" dalla maestosità del tempio. È seguita la spiegazione delle tavole del Liber



Figurarum che ha molto appassionato l'esponente politico. Pecoraro Scanio è rimasto sorpreso dal grande interesse della cultura internazionale nei riguardi di Gioacchino da Fiore constatando la produzione di oltre sessanta opere scritte in tedesco, francese, Inglese, latino e perfino giapponese. L'on. Alfonso Pecoraro Scanio, già presidente della Federazione dei Verdi è stato ministro delle Politiche agricole e forestali nel II° Governo Amato e poi ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel I° Governo Prodi. Nel prendere commiato dai dirigenti del Centro Studi ha promesso di tornare per approfondire meglio il pensiero di Gioacchino da Fiore, "questo grande esegeta che sapeva guardare il futuro". ■





rificatesi a distanza di appeprassalto molti nostri concitta-

U scossa di scossa di magnitudo 3.5 si terremoto ve- è verificata alle ore 3:36, profondità del sisma 16 km. La seconda di magnitudo na un minuto 2.4 è stata registrata alle l'una dall'al- 3:37 anch'essa profondità tra, hanno fatto 16 km. L'epicentro è stato svegliare di so- individuato a 8 km est da Aprigliano, direzione Sila. Molta la paura, ma nessun dini la notte di danno a persone o cose. ■

Tna doppia martedì 11 agosto. La prima

IL nuovo CORRIERE DELLA SILA IL CORRIERE DELLA SILA Pag. 8 Pag. 9 In attesa della Causa di Canonizzazione

La santità di Gioacchino

La Lettera prologale

suoi scritti, una lettera pubblica

avente valore di testamento spi-

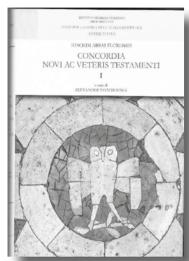
rituale e professione di fede. È

la cosiddetta Lettera o Epistola

prologale, nella quale fa l'in-

ventario delle opere fin allora

di Giovanni Greco



ioacchino aveva abban-Udonato il monastero di Corazzo per potersi dedicare interamente alla preghiera, agli studi e anche per "liberarsi" delle incombenze gestionali e amministrative che gli erano dovute per il suo ruolo di abate e per non star dietro alle continue contese agrarie. Ma, lasciato anche l'eremo di Pietralata e "asceso" nella fredda Sila, dovette trascorrere i dodici anni finali della sua vita nel difendere i diritti di proprietà del monastero che vi aveva fondato, a far riconoscere ufficialmente l'Ordine florense, a farlo crescere e diffondere, ad acquisire per esso nuove chiese, monasteri, terreni da coltivare e adibire a pascoli e a garantirgli protezione, prestigio, privilegi e solidità economica. I molteplici impegni, i lunghi viaggi e i continui trasferimenti determinarono, però, un rallentamento della sua attività di studio, distraendolo anche dall'impegno preso con la Sede apostolica di completare e sottoporre al suo esame le opere scritte in materia di esegesi biblica. Cosciente di questo nel 1200, due anni circa prima che lo cogliesse la morte nella grangia di San Martino di Giove a Canale di Pietrafitta, scrisse per tutti coloro che sa-

IL CORRIERE DELLA SILA

Una pandemia devastan

Pag. 10

scritte e ritenute degne di nota e che è «un'imprescindibile oremessa per tutti i suoi scritti, presenti e futuri» e «la chiave di lettura del suo impegno culturale e della sua testimonianza cristiana». Inizia augurando «a tutti coloro ai quali verrà mostrata questa lettera salute eterna nel Signore». Poi ricorda – come si può rilevare dalla "lettera di ammonimento" inviatagli da papa Clemente III e conservata tra le sue carte – che in virtù della *licentia* scribendi concessagli da Lucio III e confermatagli da Urbano III, si era «impegnato» a suo tempo «a scrivere spesso delle opere». Confessa che «tuttora non cess[a] di scrivere ciò che [gli] viene sottomano a gloria di Dio» e conferma di aver «portato a termine la *Concordia* (del Nuovo e dell'Antico Testamento), ripartita in cinque libri, il Commento all'Apocalisse, diviso in otto parti, il Salterio dalle dieci corde, articolato in tre libri, secondo l'ispirazione di Dio e la capacità del [suo] ingegno». Accenna agli scritti minori Contro i Giudei e Contro gli avversari della fede cattolica, dice di voler continuare a scrivere «finché sar[à] in vita» e aggiunge che, se gli sarà «offerta altra possibilità», sarà suo impegno «non trascurare di adoperarsi ad edificazione dei fedeli di Cristo, e principalmente dei monaci». Si scusa poi dicendo che, «per mancanza di tempo», non ha potuto «presentare al Vertice apostolico i suoi scritti, ad eccezione del libro della Concordia, perché fossero da esso corretti, se vi fossero

ciò che rit[iene] possibile,

Italia € 15 - Sostenitore € 50

Estero via aerea

Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

Intestato a:

"Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore



anche se non ne [è] a conoscenza – correzioni da apportare». Prosegue ricordando di avere «intrapreso a scrivere le [sue] opere con il presupposto di presentarle tutte a chi è affidato il supremo magistero». E pertanto, «dato che per ogni uomo è incerto il numero dei suoi giorni, se [gli] toccherà di lasciare questa vita prima di adempiere il mandato ricevuto», «preg[a] in nome di Dio onnipotente i [suoi] coabati e i priori e tutti gli altri frati timorati da Dio», e «con quell'autorità che [gli] è consentita», «ordin[a] a tutti coloro che possiedono il presente scritto o una copia» di raccogliere tutti i suoi scritti o altri opuscoli che gli capiterà di scrivere prima della morte, di metterne un esemplare di ciascuno al sicuro e di sottoporli all'esame della Sede apostolica, verso la quale professa devozione, lealtà, rispetto e obbedienza. Promette di «seguire fedelmente le direttive da essa date o che saranno date», escludendo «ogni intenzione di difendere qualsiasi sua personale opinione che fosse «in contrasto con la sua santa fede», «credendo interamente in ciò che essa crede» e «accettando le sue correzioni sia riguardo alla dottrina, rifiutando ciò che essa rifiuta e accogliendo ciò che essa accoglie», e «credendo fermamente che le porte dell'inferno non possano prevalere su di essa, e che quand'anche momentaneamente essa sia sconvolta e colpita da tempeste, la sua fede non verrà meno fino alla consumazione dei secoli». Infine, conclude dicendo: «Questa dichiarazione io Gioacchino, abate di Fiore, ho steso e sottoscritto di mio pugno nell'anno 1200 dell'Incarnazione del Signore e dichiaro di volermi mantenere fedele al suo

contenuto». (5. continua) ■

Nel 1932 il Principe di Piemonte inaugura la diga dell'Arvo

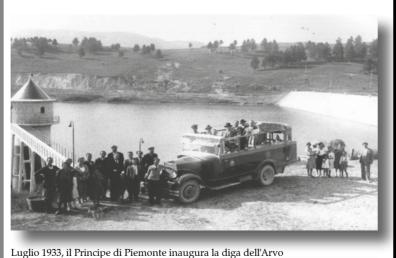
Calabria d'altri tempi

Mentre nel 1949 De Gasperi attua la Riforma Agraria in Sila

di Antonio Talamo

N Ton sono assiduo frequentatore di Facebook ma mi è capitato di sfogliare le pagine "Calabria ieri" introdotte da una testimonianza di Corrado Alvaro. In sequenza foto d'epoca e spezzoni di film in bianco e nero dell'Istituto Luce e della Settimana Incom. Un salto nel passato ad intercettare documenti di quasi un secolo fa. C'è la visita del Re a Cosenza col fuori programma di un corteo di macchine in giro per le strade della Sila. Più avanti negli anni, nel 1932 il Principe di Piemonte all'inaugurazione della diga dell'Arvo e, nel '49, Alcide De Gasperi nei luoghi dell'Ente per la valorizzazione della Sila. Questi i contenuti per così dire istituzionali. Tutto il resto sembra selezionato per esplorare un aspetto quasi del tutto rimosso della società calabrese, quello della condizione della donna. Vi è la lunga sequenza di un documentario sulle raccoglitrici di olive della Piana di Gioia Tauro. Ce n'erano che si facevano otto chilometri a piedi per una giornata passata a spezzarsi la schiena e altrettanti al rientro a casa. Ma nei volti non si leggeva scoramento. Sarà anche perché confidavano nell'annunciato insediamento del Quinto centro siderurgico, (che non sarebbe mai arrivato), per un lavoro ai mariti che le avrebbe affrancate dalla fatica e restituite alla famiglia. Solo qualche accenno alle 'bagnarote', quelle che nel dopoguerra facevano commercio di sale tra le due sponde dello Stretto e accreditavano l'immagine di un matriarcato esercitato sugli uomini di casa inattivi per una buona parte dell'anno. Pare fosse quella caratteristica delle donne di Bagnara ben descritta nel romanzo "I leoni di Sicilia" di Stefania Auci. Ma il più bell'omaggio alle donne calabresi, a quel loro portamento dignitoso e fiero anche nelle peggiori condizioni di disagio, è reso in un filmato che le vede risalire la collina in fila per un sentiero franoso. Benché gravate di pesanti fardelli tenuti in equilibrio sulla testa conservano le movenze aggraziate e flessuose come si vede nelle sfilate di moda. E viene da associarle alle altre che raccontano di virtù domestiche costrette all'irrilevanza in una cornice di marginalità sociale. A recuperarne un giudizio di valore c'è la serie di immagini delle donne sangiovannesi. Le si vede alla tessitura di tappeti di pregio e anche nella condivisione di momenti di socialità come quella consumata sui bordi del lavatoio pubblico. Perfino l'originale 'rituortu', il costume locale, è consegnato alla memoria più che come folclore come segno di una speciale concezione della vita. Quella che nell'introduzione Corrado Alvaro considera la persistenza nel tempo di una realtà osservata con l'occhio leggendario dell'infanzia. ■





Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Abbonamenti 2020

Il neo vice presidente nazionale dei giovani farmacisti

Ha origini silane

Luigi Congi, 35 anni, con papà e mamma colleghi in farmacia



Vive nel Nord Italia (ma è originario di San Giovanni in Fiore) il vice presidente nazionale dei giovani farmacisti d'Italia. Si chiama Luigi Congi, 35 anni ed è stato eletto alla carica di vice presidente della Federazione nazio-

abato 22 agosto mentre

Oin tanti erano in fila da-

vanti all'Ufficio elettorale

del Comune, al primo piano

dell'edificio, per presentare

ben quattordici liste di can-

didati alle prossime elezioni

amministrative di settembre.

al piano di sopra, nella sala

consiliare, il sindaco Giu-

seppe Belcastro, elegante-

mente vestito con cravatta

ed abito blu, con tanto di fa-

scia tricolore, si apprestava,

nale dei giovani farmacisti per il triennio 2020-2023. Il farmacista Congi è noto nella Bassa Milanese, per la farmacia di famiglia (il papà Mario e la mamma Rosanna Madia sono entrambi farmacisti), posta nella frazione Zorlesco del comune di Ca-

Primo matrimonio gav nella Città di Gioacchino

Auguri agli sposi

Una coppia di giovani che vive a Roma Capitale

nella sua qualità di Ufficiale

dello stato civile, a celebrare

il primo matrimonio gay

della cittadina silana, unen-

do in matrimonio Daniele

Posterà, classe 1980 con

Pasqualino Mazzei classe

1990. Entrambi sangiovan-

nesi residenti nella Città di

Gioacchino, ma attualmen-

motivi di lavoro. "Ancora

una volta San Giovanni in

Fiore – ha detto il sindaco

Milano, Lodi, Monza e Pazona rossa d'Italia". ■

ai giornalisti presenti - ha

dimostrato di essere una

città aperta a tutto e a tutti.

Una Comunità, comunque,

accogliente e con grande

senso civico". Poi ha fatto

gli auguri agli sposi, mentre

i testimoni, due donne ele-

gantemente vestite, provve-

devano a far saltare il tappo

in segno augurale.. ■

di Lodi, ma anche per il suo quindi onorato di rappresentare la nostra associazione e i nostri giovani colleghi che ne fanno parte e che, soprattutto negli ultimi mesi, hanno dimostrato abnegazione e dedizione in particolar modo nei nostri territori, quelli della Bassa, purtroppo "prima

salpusterlengo in provincia impegno rotariano nel Club di Codogno. "La fiducia attenuta dall'assemblea elettiva nazionale, chiamata alle urne virtuali domenica 28 giugno, è il riconoscimento che i giovani farmacisti di via hanno mostrato rispetto alla loro professione e del fine ultimo di questa nostra attività - spiega Congi - la salute del cittadino. Sono Nei ricordi di una adolescente dell'epoca

Il dopoguerra nel grosso centro silano

Quando uomini e donne lavoravano alla stessa maniera

di Maria Pia Palmieri



Pella popolazione di San Giovanni in Fiore si racconta poco della loro grande laboriosità e dei rapporti umani che conducono all'idea di fratellanza. I giovani, o molti di loro, che oggi riempiono le discoteche e la via Roma delle passeggiate, sono figli di uomini che hanno lavorato tutta la vita. Tornati dall'estero dove hanno portato la forza delle loro braccia e la ricchezza della loro onestà, quei padri hanno trovato il loro paese profondamente cambiato. Settanta anni fa c'erano poche scuole e scarse possibilità di frequentarle. Gli inverni erano lunghi e freddi e, arrivati a dieci anni, nessuno si sognava di sottrarsi al bisogno di dare una mano in famiglia. Le bambine erano già donne e obbligate e capaci di avere dimestichezza con le grandi caldaie di acqua che si mettevano sul treppiedi di ferro sul camino che ardeva. Il bucato si faceva con la cenere e l'acqua bollente. La provvista dei pomidori e dei funghi, quella dei maiali che comportava la fatica di settimane, erano mansioni alle quali partecipavano grandi e piccoli, maschi e femmine. Ai maschi si faceva trasportare la legna e spalare la neve. Quando si raccoglievano le patate si vedevano nei campi bambini di pochi anni riempire sacchi più grandi di loro: portavano pantaloni di una lunghezza indefinita: fino alle caviglie, al polpaccio, al ginocchio, a seconda dell'età perché erano sempre gli stessi e i bambini crescevano. Dal fondo schiena all'ombelico un lungo spacco senza bottoni né cerniera consentiva che facessero i loro bisogni in qualunque posto e senza aiuto alcuno. Foglie di cavolo o di piante selvatiche al posto della carta igienica e l'acqua del fiume, gelida anche d'estate, quando una scorpacciata di prugne costringeva a lavarsi. ■

Nel solo mese di agosto i contagi sono stati 211

gosto è stato il mese Apiù complesso dal punto di vista sanitario, in quanto l'epidemia da coronavirus ha fatto registrare in Calabria una curva dei contagi. Dal 1 al 30 agosto, infatti, i contagi sono stati 211 da attribuire ai molti rientri di calabresi per le ferie estive, in parte scaturiti dal focolaio di Oppido Mamertina e così anche ai migranti sbarcati



sulle nostre coste. Ma vediamo, insieme, i diversi dati forniti dalla presidenza della Giunta Regionale della Calabria. I tamponi eseguiti, dall'inizio della pandemia al 30 agosto, sull'intero territorio regionale sono stati 152.885. I positivi 1.477, i negativi 151.408. Le persone dichiarate guarite 1.113. I decessi rimangono fermi, da più mesi, a 97. Le province maggiormente colpite dall'epidemia sono tuttora Cosenza e Catanzaro. Quella più virtuosa la provincia di Vibo Valenzia. Tuttavia la situazione è tenuta sotto controllo dalle autorità sanitarie regionali.

Iovembre 1949, l'On. Alcide De Gasperi avvia la Riforma Agraria al German

IL CORRIERE DELLA SILA Pag. 11

te dimoranti a Roma per di una bottiglia di spumante

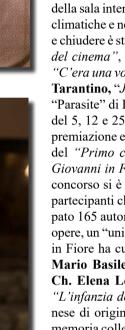
Cinema, arte, spettacolo e musica

Estate Florense 2020

Il tutto si è svolto nell'area esterna dei Magazzini Badiali

di Alessia Lopez - Fotografie di Domenico Olivito









ll'insegna del recupero di quello che sembrava essere An insegna del recapeto di proposito di prop rale ben articolato, che negli anni precedenti era spalmato in altri periodi, ma che quest'anno ha allietato le serate dell'agosto sangiovannese. È stata un'inversione di rotta indotta dall'emergenza del coronavirus, che ha consentito all'assessore alla cultura uscente, Milena Lopez, di non vanificare il suo lavoro, alla quale va un plauso per lo zelo adottato nell'esplicazione del suo compito, membro propulsivo, disponibile e innovativo. Dal 5 al 25 agosto hanno avuto luogo una serie di eventi suddivisibili in cinema, arte, spettacolo e musica, il tutto consacrato nello spazio antistante i magazzini badiali della suggestiva Abbazia Florense, con il supporto della sala interna, Sala Marra, nel caso di avverse condizioni climatiche e nel rispetto della normativa Covid-19. Ad aprire e chiudere è stata la rassegna cinematografica "Sotto le stelle del cinema", curata da Emilio Arnone; i film selezionati, "C'era una volta a Hollywood", scritto e diretto da Quentin Tarantino, "Joker", diretto da T. Phillips con J. Phoenix e "Parasite" di Bong Joon-ho sono stati proiettati nelle serate del 5, 12 e 25 agosto. Venerdì 7 agosto è stato il turno alla premiazione e inaugurazione dell'inedita mostra fotografica del "Primo concorso fotografico nazionale Città di San Giovanni in Fiore", curato e ideato da Mario Iaquinta. Il concorso si è tenuto nei mesi precedenti con un numero di partecipanti che è andato oltre le aspettative, hanno partecipato 165 autori provenienti da 15 regioni italiane con 1.507 opere, un "unicum!" Il Club per l'UNESCO di San Giovanni in Fiore ha curato due presentazioni di libri relazionati da Mario Basile: "Mariangela, l'alba del giorno dopo" di Ch. Elena Levato (vedere recensione in terza pagina) e "L'infanzia dei miei sogni" di Rosa Iaquinta, sangiovannese di origine, ma emigrata a Modena. È un romanzo di memoria collettiva, tocca aspetti sociologici e antropologici locali: l'emigrazione, la famiglia, gli usi e i costumi. È stato dedicato ampio spazio ai più piccoli, con due pomeriggi di intrattenimento con laboratori per bambini, "la fabbrica dei pupazzi", curati da Angelo Gallo, relativi alla costruzione di burattini, "uno gnegnere apotropaico" e "un muppet". Sono state tre le rappresentazioni teatrali del Teatro della Maruca: "Pinocchio" di e con Angelo Gallo, "N'cielo e n'terra" di e con Carlo Gallo con incursioni sonore di Emanuele Sestino e "Zampalesta e lo zzicrapu" di e con Angelo Gallo con la regia di Gaspare Nasuto. Ancora il 21 si è svolto il laboratorio di percussioni per bambini "Magarie Sonore" con Marisa Angotti e Davide Ancora, a seguire il laboratorio di tarantella calabrese (tenutosi anche il 20). Due sono state le serate musicali, il 20 con Alessandro Sessa e Giovanni Squillacioti, mentre il 21 un concerto con interventi dimostrativi con Andrea e Alessio Bressi. Alta partecipazione ha lo spettacolo teatrale "Sopravvivenze quotidiane: la declinazione della sopravvivenza in tre forme": "Il mostro di Roma" di Simone Giacinti, interpretato da Simone Giacinti e Massimo Genco con la regia di Vanina Marini. "Kit di emergenza" di e con Lorenzo Girolami e "Sopravvivere ai figli" di e con Paolo Militerno con la regia di Siddhartha Prestinari, relativo alla percezione di un crimine privo di fondamenta, all'esperienza della solitudine nel periodo del lockdown e al mutamento della vita generato dalla paternità. L'esperienza teatrale è stata ultimata il 19 con la geniale commedia de "*Il malato immaginario*" di Molière, portata in scena dalla compagnia teatrale Ibaki (Luigi Gaudio, Mariarosa Gaudio, Alice Curia, Maria Teresa De Marco, Mike Gaudio, Alessandro Bartoletti, Maurizio Ortale, Daniela De Marco, Emanuela Grilla, Eva Gaudio e Francesco Ortale) con la regia di Imma Guarasci. Il 22 si è svolta la terza edizione della cerimonia di consegna delle borse di studio in memoria di Gaspare Oliverio, il 70% dell'ammontare a Vincenzo Morrone, mentre il restante 30% è stato ripartito equamente tra le altre tre partecipanti, Angela Basile, Ilaria Ferrise e Ilaria Pia Fuina, la giornata si è conclusa con il concerto musicale al pianoforte di Giovanni Guzzo. È stata un'estate piacevole, ben gradita e apprezzata, un primo passo di ripristino di quella normalità offuscata dalla pandemia.









CORRIERE DELLA SILA Pag. 12